



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO – S.U.S.C.O.R.  
**Corso di Studi in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**  
Dipartimenti di Studi Storici – Chimica – Fisica – Scienze della  
Terra – Scienze della Vita e Biologia di Sistema



*Laurea Magistrale Abilitante - AA 2019-2020*

**Corso: Progettazione Interventi**

Docente: Valentina White – Restauratrice (I.s.C.R.)  
Storica dell'Arte

---

---

# Progettazione Interventi I – Titolo e Obiettivi del Modulo

---

*“La materia dell’opera d’arte: tecnica esecutiva e fenomenologia del degrado come fattori determinanti alla corretta impostazione di un progetto di restauro”*

- Il corso intende offrire agli studenti gli strumenti per la corretta impostazione di un progetto di restauro.
- La lettura dell’immagine rappresenta il primo indispensabile livello per:
  - il riconoscimento delle tecniche esecutive e l’individuazione della fenomenologia del degrado (intesi come fattori determinanti per la definizione di una corretta ed efficace metodologia di intervento)
  - Il rilievo e la documentazione grafica costituiranno parte integrante dell’insegnamento in un’ottica multidisciplinare per chiarire quanto la partecipazione di tutte le diverse professionalità coinvolte nella redazione di un progetto, ne garantisca il buon esito





---

# Argomenti del Corso - (1)

---

- Competenze: restauratore e architetto storico dell'arte. Specificità dei profili professionali nella continua ricerca di un linguaggio comune e condivisibile.
- Insegnamento: obiettivi formativi in un percorso che tra I e II semestre offrirà un panorama completo e organico della materia in un'ottica innovativa proprio all'interno di questo specifico corso di Laurea.
- Strumenti: individuazione di materiali e strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.
- Normativa: quadro normativo di riferimento con excursus storico che illustri il progressivo cambiamento culturale in riferimento all'importanza della fase progettuale. (Riferimenti alla Carta del Restauro del 1972, assunta dalle Soprintendenze con Circolare n. 117 del 06.04.1972, al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo n.42 del 22.01.2004, con rimandi al DPR 109/1999).



---

## Argomenti del Corso - (2)

---

- Progetto: finalità e metodologia. Dalla conoscenza storica all'individuazione delle caratteristiche tecniche del manufatto; dal rilievo alle mappature tematiche, dall'analisi dello stato di conservazione all'elaborazione di una metodologia di intervento adatta
- Professionalità: indagine preliminare volta all'individuazione di tutti i profili professionali indispensabili all'elaborazione del progetto
- Analisi dei costi: metodologie applicative e corrispondente valutazione economica dei costi di un intervento. Capitolati e computi metrici con riferimento ai prezziari aggiornati
- Pubblico/Privato: confronto tra le esigenze di una progettazione nell'ambito di un appalto pubblico in vista di una gara e criteri nei rapporti tra privati
- Casistica: presentazione di lavori eseguiti
- Elaborati: attività pratica di realizzazione progetti su opere di laboratorio.



# Analisi Visiva della Materia: Amerigo Bartoli – il dipinto murale di Villa Osio



# Analisi Visiva della Materia: Amerigo Bartoli – il dipinto murale di Villa Osio

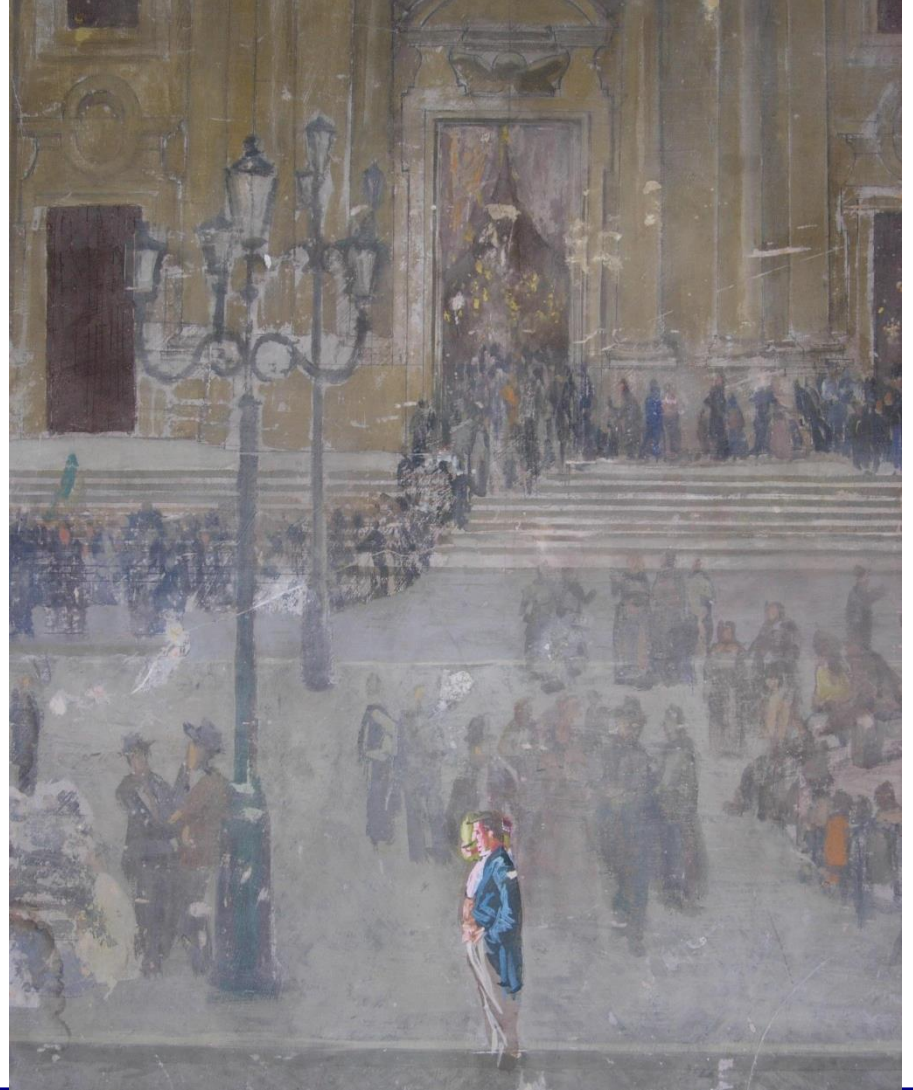


# Analisi Visiva della Materia: Amerigo Bartoli – il dipinto murale di Villa Osio





# Analisi Visiva della Materia: Amerigo Bartoli – il dipinto murale di Villa Osio



---

# Competenze professionali (1)

---

- Quali i profili professionali coinvolti nella redazione di un progetto di restauro.
  - Architetto
  - Restauratore
  - Storico dell'Arte
  - Professionalità legate all'ambito scientifico: biologo, chimico, fisico...
  - Altro

La responsabilità della elaborazione di un progetto di restauro, sia che venga redatto all'interno di un'Amministrazione pubblica sia che venga affidato a professionisti privati ed esterni è dell'Architetto, eppure è innegabile la necessità di un coinvolgimento di altri profili professionali che per la propria formazione possano offrire prestazioni e competenze specifiche.

La sinergia, il confronto, la capacità di relazionarsi costituiscono i fattori indispensabili e determinanti per la buona riuscita di un progetto di restauro.



---

## Competenze professionali (2)



---

- L'elaborazione di un progetto di restauro richiede quindi la collaborazione di professionalità diverse in grado, per formazione e peculiarità di competenze, di fornire conoscenze specifiche per il raggiungimento di un obiettivo comune: la buona conservazione del manufatto artistico.
- Se partiamo dalla definizione brandiana di restauro possiamo individuare un preciso indirizzo metodologico che deve guidarci anche e soprattutto nella fase progettuale:

*Il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell'opera d'arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro (C. Brandi, Teoria del Restauro, Ed. di Storia e Letteratura 1963, cap.1)*



# Il Progetto – struttura del cartiglio

 <b>COMUNE DI ROMA</b> <b>SOVRAINTENDENZA AI BENI CULTURALI</b> Sovrintendente BB.CC. prof. Eugenio La Rocca		
<b>GRUPPO INTEGRATO</b>		
SOVRAINTENDENZA BB.CC. U.O. Intersettoriale Tecnica di Prog.: arch. Maurizio Anastasi U.O. Monumenti Medievali e Moderni: dott.ssa Luisa Cardilli Responsabile Server Progettazioni: arch. Sebastiano La Muro	ZETEMA PROGETTO CULTURA S.R.L. Direzione tecnica: arch. Guido Ignao Coordinamento: arch. Damiano Cavara	
<b>FONTANA DELL'ACQUA ACETOSA</b> <b>PROGETTO DI RESTAURO CONSERVATIVO</b>		
		
<b>PROGETTAZIONE:</b> Resp. del procedimento: dott.ssa Luisa Cardilli Responsabile tecnico: arch. Maria Luisa Ferrero Responsabile scientifico: dott.ssa Nicoletta Cardano Collaborazione scientifica: dott.ssa Barbara De Pona <b>Gruppo di lavoro Zetema:</b> arch. Daniela Marzelli geom. Alessio D'Alessandro arch. Paola Cristini dis. Chiara Smeacci dis. Maria Lucia Viola <b>Relazione storica:</b> dott.ssa Anna Sarac dott.ssa Rosanna Scella <b>Rilievi:</b> arch. Giuseppe Casale geom. Fabrizio De Ambros geom. Valerio Pamparini <b>Consulenza:</b> dott.ssa Valentina White (dipl. C.C.R.) <b>Coordinatore sicurezza in fase di progettazione:</b> ing. Davide Guidi	<b>VISTO:</b>	
<b>PROGETTO ESECUTIVO</b>	NOVEMBRE 2003 AGG:	<b>TAV.: 18</b>
<b>OGGETTO: MAPPATURA DEL DEGRADO - PROSPETTO OVEST</b>		<b>RAPP.: 1 : 20</b>

- Esempio di cartiglio relativo ad un progetto di restauro con individuazione delle responsabilità affidate all'Architetto

- Professionalità coinvolte a diverso titolo nel progetto:

- Disegnatore
- Restauratore

Obiettivo: l'approccio multidisciplinare e un lavoro costruito su rapporti di sinergie concrete nella ricerca di un linguaggio comune, assicura il buon esito del prodotto il percorso formativo, strutturato nei due semestri, offrirà un panorama completo e organico della materia, in un'ottica innovativa.



---

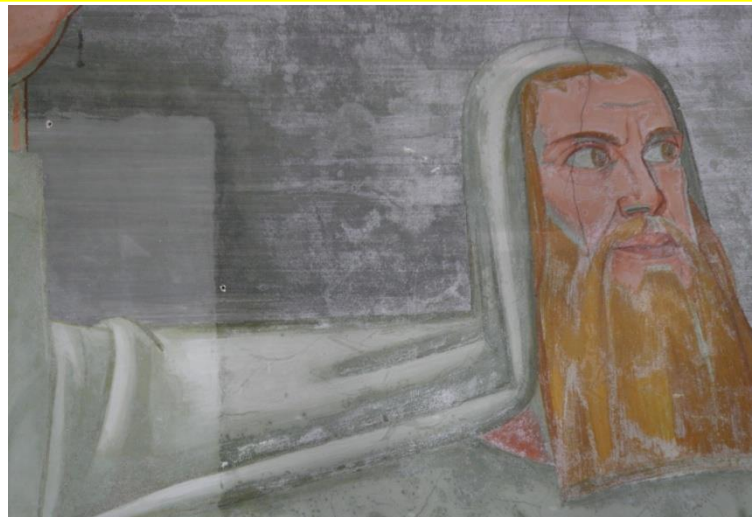
# Temi e argomenti

---

- Durante lo svolgimento del corso la materia verrà svolta da angolazioni differenti affrontando problematiche inerenti:
  - 1. La metodologia e i diversi livelli della progettazione
  - 2. La normativa in vigore
  - 3. I singoli apporti da parte delle professionalità coinvolte
  - 4. L'analisi dei costi
  - 5. Il rapporto tra progettazione nel pubblico e progettazione nel privato
  - 6. Esemplicazioni pratiche con presentazione di lavori eseguiti



# Siro Penagini, *Mosè con le tavole della Legge*, (1)



Milano, Palazzo  
di Giustizia,  
affresco, 1938



## Siro Penagini, *Mosè con le tavole della Legge*, (2)



---

# 1. Metodologia (1) – *Le fonti bibliografiche e documentarie*

---

I livelli necessari ad affrontare correttamente la redazione di un progetto di restauro

■ Conoscenza storica:

- ricerca documentaria (fonti archivistiche)
- ricerca bibliografica (aggiornamento su letteratura storico-critica pertinente l'oggetto d'arte).

Fasi propedeutiche ed indispensabili alla conoscenza delle vicende relative all'oggetto: committenza, storia conservativa, storia degli studi, interventi precedenti realizzati sull'opera.

A cura di storici dell'arte, storici dell'architettura e restauratori in grado di affrontare indagini specificatamente attinenti questioni tecnico-operative e specificatamente riguardanti la materia.





---

# 1. Metodologia (2) – Riprese fotografiche e rilievo grafico

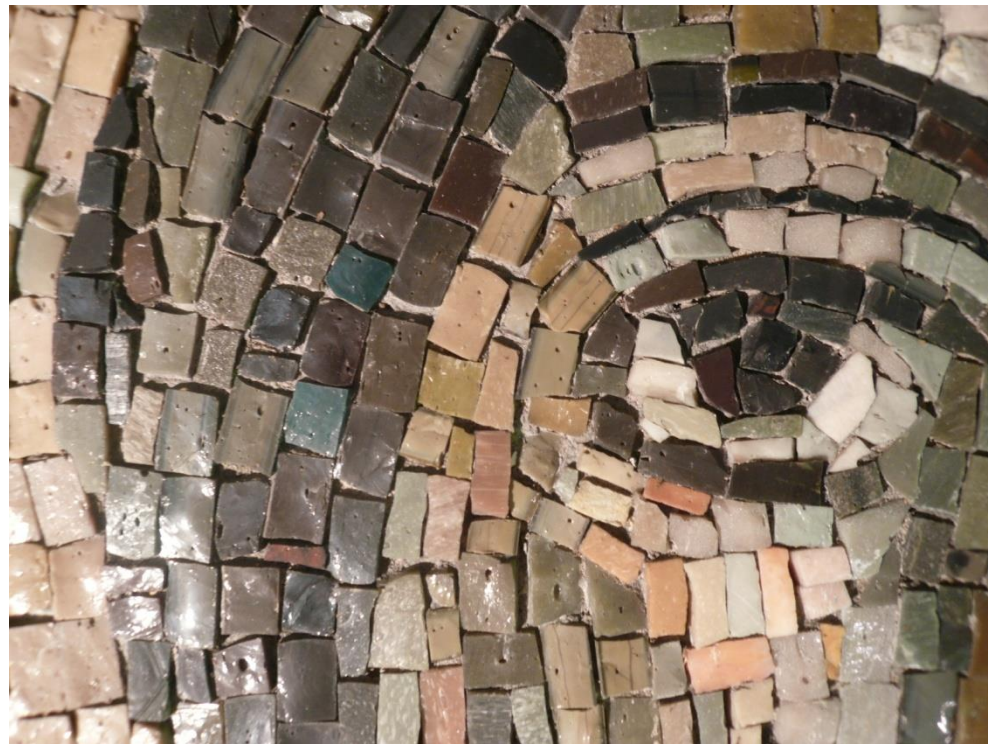
---

Le informazioni desunte dalla lettura dei dati materici devono essere graficizzate lavorando su disegni in scala appropriata.

- Campagne fotografiche funzionali alla conoscenza dell'oggetto
- Rilievo: restituzione grafica del manufatto (piante, prospetti, sezioni) intesa come indispensabile strumento funzionale alla trasposizione su carta delle caratteristiche fisico-dimensionali dell'oggetto e come base su cui impostare l'individuazione dei materiali costitutivi, dello stato di conservazione, delle fasi di intervento
- A cura di fotografi, rilevatori, disegnatori e/o architetti aggiornati rispetto all'uso di software appropriati allo scopo



# 1. Metodologia (3) – Fotografia



Esempi di Fotografia e macrofotografia



## Palazzo Caruso, Ravello (Sa), dipinti murali.



**Esempio di intervento di ridipintura scorretto che annulla i dettagli decorativi ancora leggibili**

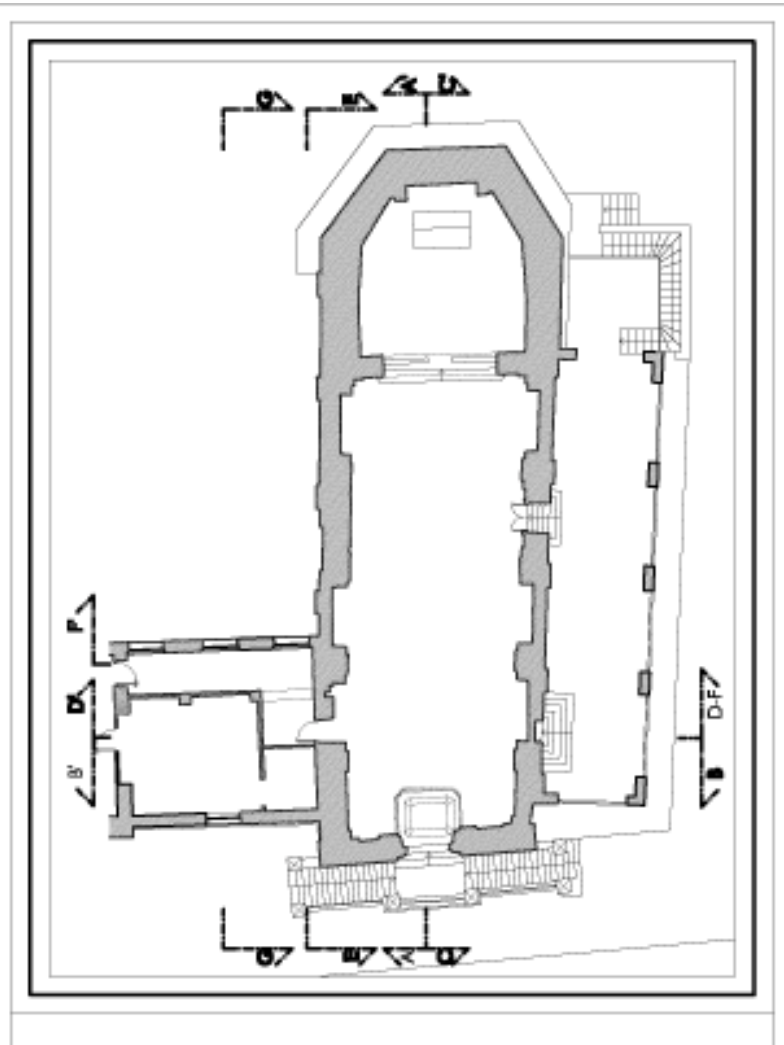


## Palazzo Caruso, Ravello (Sa), dipinti murali.



*Dipinti murali a tempera. I motivi decorativi sono stati recuperati al di sotto delle ridipinture ad acrilico.*

# 1. Metodologia (4) – Il rilievo grafico



- l'immagine si riferisce alla pianta di un edificio sacro.
- Sono specificate la scala e le quote di rilievo.
- Lo strumento del rilievo grafico è un indispensabile strumento di conoscenza e va redatto considerando piante, prospetti e sezioni nelle scale più appropriate alla restituzione grafica di quanto si ritiene utile segnalare ai fini della redazione del progetto



---

# 1. Metodologia (5) – le mappature tematiche

---

■ Mappature: capacità di trasferire, attraverso l'utilizzo di segni grafici convenzionali, le informazioni ricavate dalla lettura diretta della materia sui rilievi. Sopralluoghi ed osservazione diretta dell'oggetto consentono la graficizzazione delle specifiche inerenti le caratterizzazioni dei materiali, la tecnica esecutiva (compresi gli eventuali sistemi di assemblaggio o composizione); lo stato di conservazione connesso ai fattori di degrado; le fasi operative dell'intervento.

■ A cura del restauratore in grado di coniugare la propria conoscenza tecnica con la lettura della materia in stretto rapporto con i processi di alterazione. Questi strumenti grafici che adotteranno, se possibile, sistemi di riferimento normalizzati e una simbologia standardizzata per la decodificazione dei fattori di degrado devono essere intesi come strumenti di lavoro che nell'immediatezza offrano una lettura complessiva delle condizioni dell'oggetto in esame. In sostanza a determinate aree indicate sui rilievi dovrà corrispondere uno specifico intervento. Il rilievo costituisce così anche lo strumento di controllo e verifica in corso d'opera dei diversi momenti attraverso i quali si articolerà l'intervento di restauro.

